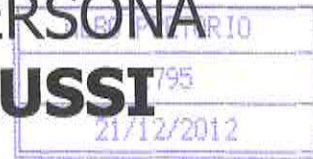




AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA RAVENNA CERVIA E RUSSI



PIANO PROGRAMMATICO 2012 – 2014

	Indice	Pag.
1	Contesto di Riferimento	2
2	Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare;	4
3	Risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;	11
4	Priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;	17
5	Modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;	50
6	Indicatori e parametri per la verifica;	51
7	Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;	52
8	Programma degli investimenti;	54
9	Politiche del personale con particolare riferimento alla formazione, alla programmazione dei fabbisogni delle risorse umane ed alle modalità di reperimento delle stesse.	56

COMUNE DI RAVENNA
 Certifico che il presente atto
 prot. n. 0139664/2012
 Albo n. 2795/2012
 è stato pubblicato all'Albo
 Pretorio di questo Comune per
 15 giorni consecutivi
 dal 22/12/2012 al 05/01/2013

Ravenna, 7/01/2013



1. Contesto di riferimento

L'Azienda di Servizi alla Persona di Ravenna Cervia e Russi trae origine dalla trasformazione e fusione in un unico soggetto delle IPAB: "Casa di Riposo F. Busignani" di Cervia; "Opera Pia A. Baccarini" di Russi; Casa Protetta Garibaldi e Zarabini, Centofanti e Vizzani" di Ravenna e "Ente di Sostegno per minori e giovani in stato di bisogno" di Ravenna, che costituiscono il raggruppamento "Istituzioni di Assistenza Raggruppate" di Ravenna.

Dal 1 gennaio 2010, i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi hanno deciso di conferire all'ASP con la sottoscrizione di Contratti di Servizio parte dei servizi sociali, socio assistenziali e delle attività gestite in forma consorziata dal disciolto Consorzio dei Servizi Sociali, cogliendo appieno l'opportunità prevista nello statuto dell'ASP e nella convenzione fra i soci di costituire un'Azienda multiservizi e multisettore, con il chiaro obiettivo di raggiungere un esercizio associato di servizi e attività in ambito socio-assistenziale, sociale a rilievo sanitario e socio - sanitario integrato.

Dal 01 gennaio 2011 è stato sottoscritto il Contratto di Servizio con l'Azienda USL di Ravenna per la regolamentazione dei rapporti relativi alla gestione dei servizi sociali per l'integrazione delle attività socio sanitarie nel distretto di Ravenna.

Il 31/12/2012 dovranno essere rinnovati i contratti di servizio sottoscritti con i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi e quello sottoscritto con l'AUSL di Ravenna per questo motivo il presente piano programmatico richiamato sostanzialmente il piano programmatico triennale 2011-2013 approvato dall'Assemblea dei soci con Delibera n. 01 del 01/02/2012 avente per oggetto "Approvazione Bilancio Programmatico 2011/13, di Bilancio di Previsione 2011/13 ed il Bilancio Annuale Economico Previsionale 2011 dell'ASP e deliberazioni inerenti e consequenziali".

La sostanziale continuità del presente piano programmatico con quello adottato per l'anno precedente è anche dovuta alle conseguenze della crisi economica e sociale che sta attraversando il nostro paese e alle decisioni che il Governo ha assunto e sta assumendo in merito alla revisione della spesa pubblica e dell'assetto istituzionale che coinvolge tutte le autonomie locali e gli Enti da esse derivati.

Solo dal prossimo anno, con il rinnovo dei Contratti di Servizio e alla luce degli effetti sortiti dai mutamenti normativi, sarà possibile su indicazione dei Comuni soci ridefinire i contenuti del piano programmatico dell'ASP nella prospettiva del sistema di welfare della Regione Emilia Romagna.

1.1 La missione dell' Azienda

Gli obiettivi strategici, per il cui conseguimento gli Enti pubblici territoriali della Zona sociale di Ravenna hanno deciso di procedere alla creazione di una ASP multiservizi sono:

-unicità dell'interlocutore pubblico e rafforzamento della rete dei servizi e delle prestazioni nelle sue diverse espressioni (comunitaria, domiciliare, semiresidenziale, residenziale e progettazione specifica), con un' interazione che si sviluppa, non attraverso il passaggio da una risposta assistenziale personalizzata all'altra, ma secondo un'ottica di processo che garantisca, al cittadino/utente, continuità e unitarietà sia nel percorso assistenziale personalizzato che in quello socio-sanitario integrato. I percorsi di integrazione istituzionale, organizzativa e professionale, il cui governo è in capo all'Ufficio di Piano, ampiamente sostenuta dalla Regione, garantirà il superamento della sommatoria, a volte sovrapposizione, delle offerte, sociali, educative e sanitarie, verso un unico sistema a rete;

-realizzazione di un soggetto aziendale di dimensione idonea a garantire un adeguato ambito di azione quanto a volumi di bilancio ed a risorse umane impiegate, sia nei servizi a gestione diretta che in quelli appaltati, con la prospettiva che la ricerca di innovazione nell' esercizio delle funzioni attribuite, nella produzione e gestione dei servizi, sia improntata allo sviluppo di azioni capaci di coniugare efficace utilizzo delle risorse in rapporto alle priorità dei bisogni e alle loro veloci trasformazioni, qualità ed efficienza degli interventi. L'obiettivo di economicità assegnato dagli EELL e assunto da ASP, si dovrà, quindi, tradurre nel miglior utilizzo possibile delle risorse assegnate in rapporto ai bisogni individuati ed agli indirizzi ricevuti;

-coinvolgimento, sviluppo e responsabilizzazione del capitale sociale a disposizione nelle realtà territoriali, intese come mondi vitali in cui si vive e lavora, per promuovere coesione, benessere e qualità della vita

Tali obiettivi costituiscono a pieno titolo quella che possiamo definire la "missione" della Azienda di Servizi alla Persona di Ravenna Cervia e Russi.

Il perseguimento della mission si ispira ai valori individuati con molta chiarezza dall'articolo 4 dello Statuto:

L'ASP ha come finalità l'organizzazione e l'offerta di servizi sociali, sociali a rilievo sanitario e socio-sanitari integrati, nell'area della maternità, infanzia, famiglia, adolescenza, età adulta e anziana, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona del Distretto socio-sanitario di Ravenna, Cervia, Russi e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci di cui all'articolo 10.

L'ASP ispira ed orienta la propria attività al rispetto delle finalità e dei principi indicati nella legge regionale n. 2 del 2003 ed in particolare: rispetto della dignità della persona e garanzia di riservatezza; adeguatezza, flessibilità e personalizzazione degli interventi, nel rispetto delle opzioni dei destinatari e delle loro famiglie.

L'ASP riconosce nell'apporto professionale degli operatori un fattore determinante per la qualità dei servizi alla persona, a tal fine:

a) promuove la formazione degli operatori come strumento della qualità ed efficacia degli interventi e dei servizi, per favorire l'integrazione professionale e lo sviluppo dell'innovazione organizzativa e gestionale;

b) favorisce l'apporto ed il coinvolgimento delle rappresentanze collettive nel sistema delle relazioni sindacali e lo sviluppo delle relazioni interne con forme strutturate di partecipazione organizzativa.

c) riconosce e sostiene l'apporto del volontariato sociale.

1.2 Il mutamento profondo del contesto sociale.

Se da un lato viene confermato il trend, già sottolineato nel piano programmatico 2009-2011, di aumento della popolazione anziana con un conseguente aumento delle fragilità e del bisogno assistenziale, e si conferma che la peculiarità degli anziani a Ravenna è caratterizzata dalle donne e dagli over 85, dall'altro lato la crisi economica, anche nella realtà ravennate, ha pesantemente colpito le famiglie ed ha riproposto un aumento di vecchi e nuovi bisogni.

A fianco di nuove richieste di assistenza qualificata e sempre più individualizzata in grado di rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, si ripropongono con forza i temi del lavoro, della casa, del pasto, del posto letto, del sostegno economico.

La crisi economica ed i tagli del governo nazionale ai fondi per il sociale stanno creando una crisi di prospettiva, di futuro.

Una ricerca del Censis presentata durante il forum per la non autosufficienza nel Novembre 2010 è eloquente al riguardo:

"L'aumento della speranza di vita della popolazione italiana porta con sé la paura di perdere, in età adulta, l'autosufficienza e di non potersi permettere lunghe e costose spese sanitarie. Questi problemi, per gli italiani, sono più importanti della criminalità e della disoccupazione e sono il frutto da un lato della percezione che il sistema di protezione sociale non riesca più ad assistere adeguatamente la popolazione e dall'altro riflette il senso di solitudine individuale nell'affrontare questi temi".

Dallo studio emerge in primo luogo il problema delle ingenti spese per il sostenimento dei familiari in "condizioni critica": nel 2009 il 32,1% delle famiglie si è trovato in gravi situazioni di disagio che vanno dalla necessità di assistere malati terminali o portatori di handicap all'improvvisa perdita di reddito o di disoccupazione di un congiunto.

Tutto ciò è, ovviamente, aggravato da una crisi economica, dai continui e ripetuti tagli della spesa pubblica e dell'intervento dello stato nel welfare.

Pertanto dobbiamo impegnarci a riformulare e rivedere l'organizzazione del welfare locale analizzando la sostenibilità degli interventi sia dal punto di vista economico che sociale.

La riformulazione del welfare passa attraverso l'assunzione di forti responsabilità programmatiche dell'ente locale e dalla sperimentazione di nuove forme di integrazione e collaborazione fra pubblico e privato. Il soggetto privato deve assumere un ruolo di responsabilità sociale ed il soggetto pubblico deve riuscire a dare risposta ai bisogni attraverso, anche, una capacità a definire le priorità.

Ci si deve interrogare su un rinnovamento dei modelli di intervento, praticando una flessibilità che si adatti alle varie esigenze e una pragmaticità che porti costantemente a verificare i risultati ottenuti con le procedure adottate.

Purtroppo il contesto in cui si sviluppa questo sforzo di innovazione è quello dell'attuale grave crisi occupazionale e sociale, del drastico taglio degli stanziamenti a favore dei Fondi nazionali a carattere sociale e dell'azzeramento del Fondo nazionale per la non autosufficienza.

1.3 L'Accreditamento dei servizi per anziani e disabili

L'accREDITAMENTO dei servizi sociali rimane la sfida per il prossimo triennio 2011-2013: innovazione e sperimentazione. Nel corso del 2010 si è completato il percorso normativo, da parte della Regione Emilia Romagna, relativo all'accREDITAMENTO socio-sanitario dei servizi per anziani e disabili.

Questa sarà la vera sfida dei prossimi anni e su questa sfida si misurerà la capacità del nostro territorio di sapere cogliere le opportunità.

La normativa regionale si pone l'obiettivo di arrivare, nel corso dell'accREDITAMENTO transitorio, ad avere in tutti i servizi accREDITATI la gestione unitaria ed esclusiva del servizio in capo ad un unico soggetto gestore.

Per i servizi già attualmente gestiti in modo completo dalla Cooperazione sociale (Centri residenziali socio riabilitativi per disabili, Centri diurni socio riabilitativi per disabili, Assistenza domiciliare per anziani e disabili, Casa residenza per anziani: Galla Placidia e Maccarelli, Centri diurni per anziani: Maccarelli e Piangipane) i gestori hanno fatto domanda per l'accREDITAMENTO transitorio, ed hanno indicato nel piano di adeguamento come soggetto gestore per l'accREDITAMENTO definitivo la Cooperazione.

Per i servizi tradizionalmente gestiti dall'ASP, provenienti dalle ex IPAB, il Comitato di Distretto di Ravenna, su indicazione dei singoli Comuni, ha individuato come gestore unico per l'accREDITAMENTO definitivo:

l'ASP "Ravenna Cervia e Russi" per i servizi:

Casa Residenza Anziani e centro diurno "F. Busignani" di Cervia,

Casa Residenza Anziani e centro diurno "Baccarini" di Russi,

La Cooperativa ASCCOR per i servizi:

Casa Residenza Anziani e centro diurno "G. Garibaldi" di Ravenna,

Casa Residenza Anziani "S. Chiara" di Ravenna..

Il programma di adeguamento presentato in modo congiunto, al momento della domanda di accREDITAMENTO transitorio, costituisce la base per arrivare ad ottenere i requisiti per l'accREDITAMENTO definitivo, e dovrà essere attuato in modo graduale e attraverso periodiche verifiche che consentano anche di rivedere il progetto alla luce delle modificate condizioni sia in ordine alla sostenibilità economica che di possibili ricadute organizzative.

Durante il periodo di validità dell'accREDITAMENTO transitorio, il monitoraggio, la vigilanza e il controllo svolto in modo integrato fra l'ufficio di piano, l'Organismo Tecnico Provinciale e i sottoscrittori dei contratti di servizio (Comune, AUSL) saranno finalizzati anche alle verifiche di adeguamento e sostenibilità dell'indirizzo assunto e alla riformulazione del programma di adeguamento per il raggiungimento della gestione unitaria.

2- Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare

Servizi in gestione diretta

Sono gestiti dall'ASP, provenienti dalle ex IPAB, i seguenti servizi per anziani attualmente in fase di accreditamento transitorio: Casa Residenza Anziani e centro diurno "F. Busignani" di Cervia; Casa Residenza Anziani e centro diurno "Baccarini" di Russi; Casa Residenza Anziani e centro diurno "G. Garibaldi" di Ravenna; Casa Residenza Anziani "S. Chiara" di Ravenna..

Il Comitato di Distretto di Ravenna, su indicazione dei singoli Comuni, ha individuato come gestore unico per l'accreditamento definitivo:

L'ASP "Ravenna Cervia e Russi" per i servizi:

Casa Residenza Anziani e centro diurno "F. Busignani" di Cervia,

Casa Residenza Anziani e centro diurno "Baccarini" di Russi,

La Cooperativa ASCCOR per i servizi:

Casa Residenza Anziani e centro diurno "G. Garibaldi" di Ravenna,

Casa Residenza Anziani "S. Chiara" di Ravenna..

Servizi e attività assegnate in gestione dai Comuni soci e Azienda USL

L'ASP di Ravenna, Cervia e Russi gestisce interventi e servizi del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali conferiti dai Comuni Soci Ravenna Cervia e Russi il cui ambito territoriale costituisce il Distretto di Ravenna.

Gli interventi e i servizi gestiti sono differenziati per ciascun comune del Distretto e si sviluppano a partire dall'Accesso al Sistema integrato, attraverso lo Sportello Sociale a rete che l'ASP gestisce per i soli Comuni di Ravenna e Russi. Per i Comuni di Ravenna e Russi, l'ASP gestisce le funzioni del Servizio Sociale Territoriale e degli interventi di secondo livello sia sociali che socio sanitari in tutta la popolazione.

Per i tre Comuni del Distretto gestisce invece gli inserimenti in struttura e la valutazione geriatrica per le persone anziane non autosufficienti.

Le caratteristiche ed i requisiti delle prestazioni da erogare da parte di ASP sono definite e corrispondono ai contenuti dei contratti di servizio sottoscritti con il comune di Ravenna, Cervia e Russi e delle schede tecniche - economiche ad essi allegate.

L'ASP ha inoltre sottoscritto insieme agli stessi Comuni un Contratto di Servizio con l'AUSL di Ravenna per la regolamentazione dei rapporti relativi alla gestione dei servizi sociali per l'integrazione delle attività socio-sanitarie nel distretto di Ravenna.

I servizi e le attività conferiti per la gestione dai comuni di Ravenna e Russi, previsti nei Contratti di Servizio, e dall'AUSL di Ravenna si svolgono come di seguito descritto.

2. 1. ORGANIZZAZIONE E PROCESSO DI EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

I Servizi Sociali Territoriali conferiti per la gestione dai Comuni di Ravenna e Russi e gestiti dall'ASP direttamente con proprio personale (ex personale dipendente del disciolto Consorzio per i Servizi Sociali trasferito all'ASP dal 01/01/2010) sono articolati in 4 Aree territoriali:

AREA TERRITORIALE 1: che comprende i seguenti territori: ex Circostrizione Prima; ex Circostrizione di Piangipane; ex Circostrizione di Mezzano, ex Circostrizione di S. Alberto. **Punti di accesso presenti sul territorio: 4**

Punti di accesso sul territorio Area Territoriale 1	Ex Circostrizione Prima – Via Maggiore, 122 – Ravenna Ex Circostrizione di Piangipane – Piazza XXII Giugno, 6 – Piangipane Ex Circostrizione di Mezzano – Piazza della Repubblica, 10 – Mezzano Ex Circostrizione di S. Alberto – Via Cavedone, 37 – S. Alberto
--	--

AREA TERRITORIALE 2: che comprende i seguenti territori: ex Circostrizione Seconda. **Punti di accesso presenti sul territorio: 1**

Punti di accesso sul territorio Area Territoriale 1	Ex Circostrizione Seconda – Viale Berlinguer, 11 – Ravenna
--	--

AREA TERRITORIALE 3: che comprende i seguenti territori: ex Circostrizione Terza, ex Circostrizione del Mare (2 punti di accesso). **Punti di accesso sul territorio: 3**

Punti di accesso sul territorio Area Territoriale 3	Ex Circostrizione Terza – Via Aquileia, 13 – Ravenna Ex Circostrizione del Mare (2 punti di accesso): - - Via Vecchi, 111 – Marina di Ravenna - Viale Petrarca, 432 – Lido Adriano
--	---

AREA TERRITORIALE 4: che comprende i seguenti territori: Comune di Russi, ex Circostrizione S.P. In Vincoli, ex Circostrizione Castiglione, ex Circostrizione Roncalceci. **Punti di accesso sul territorio: 4**

Punti di accesso sul territorio Area Territoriale 4	Comune di Russi – Via Trieste, 1 - Russi Ex Circostrizione S.P. In Vincoli – Via Pistocchi, 41/A – S. Pietro in Vincoli Ex Circostrizione Castiglione – Via Vittorio Veneto, 21 – Castiglione di Ra Ex Circostrizione Roncalceci – Via S. Babini, 184 – Roncalceci
--	---

2.1. IL PROCESSO DI EROGAZIONE DEI SERVIZI

Di norma, i servizi vengono erogati dall'ASP Ravenna Cervia Russi in base alle seguenti fasi:

1. accoglienza della domanda
2. individuazione del problema e delle risorse utilizzabili
3. definizione del Piano Assistenziale Individuale
4. verifica degli interventi previsti nel piano e valutazione della soddisfazione degli utenti

1) ACCOGLIENZA DELLA DOMANDA

ATTIVITA'	MODALITA' DI GESTIONE	OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'
Accogliere le richieste dei cittadini / informarli	Presso i punti di accesso sul territorio negli orari di apertura stabiliti per l'accesso telefonico e l'accesso diretto al pubblico	Facilitare l'accesso delle richieste dei cittadini
	Il primo punto di incontro dei cittadini è un operatore competente ad orientare la domanda	Tutte le domande, in qualunque modo pervengano, sono evase, pertanto tutte le richieste dei cittadini ricevono una risposta (100%)
	Visita domiciliare in caso di impossibilità di accesso al servizio	L'accesso al servizio è comunque garantito
	Tutela della riservatezza dei cittadini	Garanzia di tutela della riservatezza dei cittadini (100%)
Invio delle richieste all'assistente sociale	Per le richieste che hanno bisogno di un approfondimento viene fissato un appuntamento con l'assistente sociale/operatore sociale di competenza per territorio	Definizione tempo massimo per l'attesa dell'appuntamento con l'operatore sociale
Analisi della richiesta	L'assistente sociale incontra l'utente e la sua famiglia o effettua almeno una visita domiciliare	Tutti gli utenti in carico al Servizio Sociale sono conosciuti direttamente e il bisogno viene individuato correttamente

2) INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO E DELLE RISORSE ATTIVABILI

ATTIVITA'	MODALITA' DI GESTIONE	OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'
Individuare il bisogno	Assieme all'utente viene individuato il bisogno	Condivisione dell'analisi del bisogno tra utente e assistente sociale
	Si evidenziano le risorse personali dell'utente, la sua consapevolezza del bisogno	La valutazione professionale del bisogno tiene conto delle risorse economiche del cittadino, della famiglia, delle risorse proprie dell'Asp e di quelle della rete sociale

	Il reddito della persona e del nucleo familiare è uno degli elementi all'interno della valutazione complessiva	Tale scelta permette di tutelare gli utenti più bisognosi
	Si valuta se attivare una valutazione integrata con l'AUSL (in primo luogo il medico di base)	Si programma congiuntamente agli altri soggetti istituzionali coinvolti sul tema

3) DEFINIZIONE DEL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALE

ATTIVITA'	MODALITA' DI GESTIONE	OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'	
Redigere il programma individualizzato	L'assistente sociale responsabile del caso è il referente per il progetto. Nel programma vengono individuati e concordati obiettivi, soggetti, azioni e i tempi per la loro attuazione e verifica	I/II bisogni/o sono affrontati nel programma individualizzato concordato con l'utente. In questo vengono affrontati i bisogni dell'utente e della sua famiglia nella loro complessità	
Attuare il programma individualizzato	L'assistente sociale responsabile del caso coordina gli interventi concordati anche con altre figure professionali e altri servizi	I bisogni presi in carico trovano risposta	La collaborazione fra tutti i soggetti interessati continua per tutta la durata del piano
	L'utente è informato dell'andamento del piano di lavoro (iter procedurale, tempi, ecc.)	Tutti i casi in carico sono trattati e vengono monitorati	
	I tempi previsti sono rispettati	Rispetto dei tempi	

4) VERIFICA DEGLI INTERVENTI E VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI

ATTIVITA'	MODALITA' DI GESTIONE	OBIETTIVI E STANDARD DI QUALITA'
Valutare l'intervento	I progetti individuali vengono verificati	<ul style="list-style-type: none"> - Il problema evidenziato viene adeguatamente affrontato rispettando tempi e i costi programmati - I singoli casi in carico vengono verificati almeno una volta l'anno e, comunque, alla conclusione del progetto - Almeno ogni due anni ricerca campione sulla soddisfazione degli utenti

Lo SPORTELLO SOCIALE

La territorializzazione del Servizio Sociale e dei punti di accesso al Sistema Integrato di interventi e servizi sociali, rappresentano il requisito fondamentale che i comuni del Distretto di Ravenna intendono offrire ai propri cittadini, garantendo così informazioni e orientamento all'utilizzo dei servizi offerti, ascolto, prima valutazione del bisogno da parte di un professionista e l'adozione delle modalità più idonee a favorire il contatto anche con chi, per difficoltà personali o sociali stenta a rivolgersi direttamente ai servizi.

Il processo che porta all'accoglienza della domanda del cittadino: accesso universalistico, informazione, orientamento/accompagnamento, approfondimento/prima valutazione del bisogno avviene, di norma, per fasi conseguenti all'atto del primo contatto, secondo lo schema che segue.



2.2. Elenco delle Schede Tecniche Relative a servizi e attività assegnate in gestione dai Comuni di Ravenna e Russi

SCHEDE TECNICHE – MINORI

- Sostegno ed accompagnamento alla gravidanza e maternità;
- Consulenza e sostegno nello svolgimento dei compiti genitoriali e per problematiche di coppia
- Assistenza domiciliare;
- Assistenza socio educativa domiciliare territoriale;
- Interventi socio educativi domiciliari e territoriali per adolescenti in difficoltà o a rischio di emarginazione sociale;
- Interventi istruttori in esecuzione di disposizioni delle autorità giudiziarie in materia amministrativa, civile e penale - Inserimenti in comunità educative/case famiglia/famiglie affidatarie;
- Affidato – adozione;
- Esonero rette per servizi scolastici e per servizi estivi;
- Interventi di emergenza assistenziale per minori, donne con figli, genitori in gravi difficoltà.

SCHEDE TECNICHE – DISABILI

- Assistenza domiciliare;
- Contributi economici;
- Appoggio assistenziale ed educativo nell'ambito della scuola;
- Diritto allo studio: mensa, materiale didattico, trasporti;
- Attività del tempo libero, ricreative e di socializzazione;
- Orientamento e formazione professionale – borse lavoro – tirocinii lavorativi;
- Inserimento lavorativo;
- Servizi integrativi all'assistenza domiciliare;
- Centri socio riabilitativi diurni;
- Centri socio riabilitativi residenziali;
- Comunità alloggio;
- Rette per inserimenti in strutture semiresidenziali e residenziali esterne.

SCHEDE TECNICHE - ANZIANI

- Responsabile del caso (L.R. 5/94);
- Assistenza domiciliare
- Coordinamento assistenza domiciliare
- Servizi integrativi dell'assistenza domiciliare
- Centri diurni
- Servizi residenziali destinati ad anziani autosufficienti o non autosufficienti (gruppi appartamento, alloggi con servizi, Case Protette, RSA)
- Attività di integrazione socio-sanitaria - Dimissioni protette – interventi a sostegno delle famiglie degli anziani affetti da demenza
- Lavori socialmente utili.

SCHEDE TECNICHE – MULTIUTENZA

- Assistenza domiciliare e servizi integrativi
- Residenzialità temporanea (accoglienza, dormitorio)
- Interventi a sostegno dell'inserimento e reinserimento sociale di persone tossicodipendenti e carcerate
- Servizi specifici (SPRAR e lotta alla tratta)
- Minori stranieri non accompagnati

SCHEDE TECNICHE – INTERVENTI TRASVERSALI

- Tutele e Amministrazione di sostegno

- Assistenza economica
- Autorizzazione al funzionamento e vigilanza strutture residenziali e semi residenziali (D.G.R. 564/2000)
- Trasporti

2.3 Contenuti del contratto di servizio con l'AUSL di Ravenna

Il contratto di servizio con l'AUSL di Ravenna e i Comuni di Ravenna Cervia e Russi disciplina la gestione in forma integrata delle funzioni afferenti ai seguenti interventi:

1. Pianificazione sociale e socio-sanitaria di ambito distrettuale;
2. Funzioni socio-sanitarie;
3. Metodologie e strumenti del sistema di accesso, valutazione e presa in carico;
4. Committenza sanitaria e socio-sanitaria.

Per ogni popolazione-target Comuni ed ASP che hanno sottoscritto il Contratto di Servizio con l'AUSL di Ravenna si accordano circa le modalità:

1. di accesso alle prestazioni e servizi;
2. di presa in carico integrata;
3. di condivisione delle risorse economiche a disposizione (budget, fondi, ecc.);
4. di autorizzazione alla spesa da parte degli Enti che affidano la gestione di "linee di servizio" di cui sono co-titolari;
5. di gestione diretta o affidata della gestione amministrativo-contabile e delle relative risorse a supporto;
6. della rendicontazione gestionale (tecnica e amministrativo-contabile) dovuta reciprocamente tra gli Enti;
7. della rendicontazione gestionale e sociale dovuta agli Enti/Organismi committenti locali (Comitato di Distretto e CTSS) e, per loro tramite, alla Regione E.R. o ad altri Enti titolari di funzioni e di esigenze informative.

3- Risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano

3.1 Risorse finanziarie ed economiche

L'elaborazione del presente Piano è risultata particolarmente complessa per i notevoli elementi di incertezza che hanno caratterizzato i mesi finali dell'esercizio 2011 ed il primo semestre 2012. La sua elaborazione si è basata sia sugli elementi economici e patrimoniali conosciuti e certi già alla predetta data (in particolare ricavi d'esercizio e piano investimenti), sia su ipotesi realistiche - obbiettivo delle varie poste che compongono il Budget ed i Conti Economici previsionali (in particolare sui costi d'esercizio).

Nonostante ciò, al momento della presentazione dei documenti di Piano agli Organi competenti ai fini dell'approvazione dello stesso, potrebbero emergere elementi tali da far presupporre variazioni, anche sostanziali, alle voci di ricavo e di costo e quindi al risultato d'esercizio "obbiettivo" dei Conti Economici di Piano, come pure indicazioni definitive alle norme attualmente in discussione in Parlamento e che coinvolgono Enti Locali e istituzioni decentrate.

A tal riguardo e qualora gli elementi di cui sopra dovessero provocare un sostanziale disallineamento rispetto alle ipotesi iniziali di Piano, l'Azienda, supportata dal costante monitoraggio ed aggiornamento di costi e ricavi d'esercizio, non esclude l'ipotesi di una Revisione del Budget e dei Conti Economici di Piano, da presentare in tempo utile agli Organi competenti ai fini della discussione e successiva approvazione. Alla data di redazione del presente piano programmatico vi sono inoltre alcune rilevanti variabili, soprattutto legate all'avvio ed ai costi dell'applicazione della normativa relativa all'accreditamento, ancora in fase di definizione.

La tabella che segue evidenzia lo storico delle poste di ricavo suddivise a livello macro tra ricavi su Servizi, Ricavi su Strutture a Gestione Diretta ex Ipab (SGD) ed Altri Ricavi:

	Consuntivo 2011	BUDGET 2012
Sintesi Ricavi d'esercizio 2011-2012	Euro/000	Euro/000
Ricavi su Servizi	23.218	22.923
Ricavi su Strutture a Gestione Diretta ex Ipab	10.946	10.695
Altri Ricavi	742	923
TOTALE RICAVI D'ESERCIZIO	34.906	34.541
(al netto dei costi capitalizzati e sopravvenienze attive)		

(Composizione dei ricavi - A) i Ricavi su servizi comprendono: - ricavi da Comuni soci per contratto di servizio; - ricavi da Provincia; - ricavi da Regione; - ricavi da Piani di Zona; - ricavi da Fondo Regionale Non Autosufficienza / Fondo Non Autosufficienza nazionale ; - ricavi da Stato, attraverso il Comune di Ravenna, per Minori Stranieri Non Accompagnati ed Emergenza Nord Africa; - ricavi da contratto di servizio AUSL di Ravenna; - altri. B) i Ricavi su Strutture a gestione diretta comprendono; - ricavi da rette; - ricavi da rimborso oneri a rilievo sanitario; - ricavi per rimborso della gestione infermieristica e riabilitativa, per attività domiciliare, comunità alloggio. C) gli Altri Ricavi comprendono: - ricavi da utilizzo del patrimonio; - rimborsi per rifatturazioni costi; - incassi da utenza; - erogazioni liberali; altri residuali.)

A parità di attività svolte come da Contratti di servizio sottoscritti, i criteri per la formulazione della previsione delle risorse economiche necessarie per la realizzazione degli obiettivi triennali di attività hanno fatto riferimento ad eventi quali, tra i più significativi: la cessazione della gestione dei servizi relativi alla disabilità e assistenza domiciliare (vedi riduzione ricavi nella tabella precedente) per il Comune di Cervia, per la quale nel 2012 costi e ricavi corrispondenti non si ripropongono nei conti economici degli esercizi di Piano, al passaggio in capo al Comune di Ravenna della gestione dei servizi relativi allo "SPRAR- rifugiati e richiedenti asilo " (dal 1 luglio 2011) – ed anche in questo caso costi e ricavi corrispondenti non si ripropongono nei conti economici degli esercizi di Piano,

come infine, per l'assistenza domiciliare, la prevista sottoscrizione del contratto di servizio per l'accreditamento transitorio fino al 31 Dicembre 2013, salvo proroghe, per poi passare all'accreditamento definitivo.

In merito al tema Risorse Umane, si rimanda al capitolo 9. del presente Piano.

L'azienda ha poi adeguato costi e tariffe di appalti di servizi e di forniture al tasso di inflazione programmato, intrattenendo comunque negoziazioni con i fornitori in termini di adeguamento prezzi richiesti dai fornitori stessi per contratto.

Esercizio 2012.

Sul fronte specifico dei ricavi d'esercizio, oltre alla variazioni sulle rette delle Strutture identificate nel prosieguo e riassunte in tabella seguente, sono da segnalare alcune variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi da Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRNA)/ Fondo Non Autosufficienza nazionale (FNA)

Nel 2012 si assiste ad una riduzione del 100% dei trasferimenti dal FNA (nel 2011 pari a 619 Euro/migliaia), mentre i trasferimenti dal FRNA, sempre nel 2012, subiscono un aumento netto rispetto all'esercizio precedente pari a circa 252 Euro/migliaia, aumento riconducibile ai maggiori costi da sostenere per accreditamento sull'Ambito Non Autosufficienza – Anziani e Disabili.

Ricavi da Contratto di Servizio AUSL.

Sul fronte AUSL, i ricavi da Contratto di Servizio - linee di attività Minori disabili e Minori abusati, Oneri a rilievo sanitario per Casa Protetta, RSA e C.D Galla Placidia e Maccabelli, C.D. Piangipane, nonché prestazioni infermieristiche e riabilitative per le predette strutture - si mantengono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi da Comuni soci definiti dai Contratti di Servizio.

Per la parte Comuni soci, nel 2012 i corrispettivi dal Comune di Ravenna subiscono un incremento di 500 Euro/migliaia rispetto al 2011, aumento che non considera la posta straordinaria erogata nel 2011 di 534 Euro/migliaia risalente all'assestamento del Bilancio 2010 del Comune di Ravenna. Per i Comuni di Russi e Cervia i ricavi rimangono sostanzialmente invariati per Russi, mentre per Cervia si riducono per ritiro deleghe.

Ricavi da Provincia di Ravenna

Nell'esercizio 2012 i contributi dalla Provincia di Ravenna si azzerano rispetto al 2011, passando così dai previsti 200 Euro/migliaia a 0 (zero) - da considerare che nel 2011 tali trasferimenti avevano già subito una riduzione, rispetto al 2010, pari a 156 Euro/migliaia.

Ricavi da Piani di Zona per la Salute e il Benessere Sociale

Mentre e sempre nel 2012, i trasferimenti da Piani di Zona subiscono, rispetto al 2011, una riduzione di circa 207 Euro/migliaia.

Ricavi da Progetto Minori Stranieri Non Accompagnati ed Emergenza Nord Africa

Nell'ambito immigrazione, il Progetto MSNA – Minori Stranieri Non Accompagnati – II Fase, gestito dall'ASP in collaborazione con il Comune di Ravenna e finanziato dall'ANCI attraverso il Ministero dell'Interno, si è concluso alla fine del mese di Dicembre 2011 (terminato in Agosto 2011, poi formalizzata proroga onerosa da Settembre a Dicembre 2011).

A partire dal mese di Settembre 2011, sempre all'interno del perimetro dei servizi rivolti ai minori stranieri non accompagnati, l'azienda ha preso in gestione le attività inerenti l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati provenienti dal Nord Africa (progetto denominato "E.NA." – Emergenza Nord Africa), flussi migratori verso il nostro Paese conseguenti ai disordini e alle guerre civili che hanno caratterizzato Stati nordafricani. L'attività, aggiuntiva a quella ordinaria di tutela dei minori stranieri non accompagnati, che prosegue nel 2012 ma senza i finanziamenti a copertura costi come nel 2011 (per una parte dei costi) si prevede possa generare costi per circa 189 Euro/migliaia, interamente coperti da risorse finanziarie di origine statale. Mentre alla predetta attività di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (non Nord Africa), si prevede che, sulla base dei costi pianificati, mancheranno risorse finanziarie a copertura per circa 447 Euro/migliaia.

Ricavi da Rette da Strutture per Anziani

Infine, i ricavi relativi alle rette da Strutture per servizi gestiti direttamente tengono conto degli incrementi decisi a livello di Distretto ed identificati, nel loro ammontare e con relativa decorrenza, nelle tabelle seguenti.

Rette Strutture a Gestione Diretta - ex Ipab - giornaliero anni 2012, 2013 e 2014

Servizio	Retta giorno/presenza		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
CRA "Garibaldi" Ravenna	43,00	44,50	44,50
CRA "S.Chiera"	43,00	44,50	44,50
CRA "Busignani" Cervia	42,55	44,31	44,31
CRA "Baccarini" Russi	40,75	43,50	43,50
CD"Garibaldi" Ravenna	21,50	23,00	23,00
CD"Busignani Cervia	24,97	25,82	25,82
CD "Baccarini" Russi	23,70	24,95	24,95

Rette Strutture gestione ex CSS giornaliero anni 2012, 2013 e 2014

Servizio	Retta giorno/presenza		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
CRA "Galla Placidia" Ravenna	42,89	43,64	43,64
CRA "Maccabelli" - Russi	42,89	43,64	43,64

Esercizi 2013 e 2014.

Per gli esercizi di Piano 2013 e 2014 l'azienda, nell'ottica di prudenza, ha mantenuto invariati le linee di ricavo, con esclusione dei ricavi da rette dei servizi decisi a livello di Distretto e dei ricavi da FRNA che subiscono un incremento per l'effetto pieno sui conti economici 2013 e 2014 degli accreditamenti partiti in corso di esercizio 2012.

I costi sono stati attualizzati sugli esercizi futuri sia in funzione dell'effetto pieno sui conti economici dei maggiori costi per accreditamenti partiti in corso di esercizio 2012, sia degli adeguamenti tariffari al tasso inflativo o di altra natura.

Al fine quindi di mantenere il necessario pareggio di bilancio, ove la giusta ed attuata razionalizzazione dei costi non sia sufficiente a raggiungere il predetto pareggio, si renderebbe necessario rivedere al ribasso i volumi della produzione.

Per una analisi specifica dei costi d'esercizio 2012 si rimanda alla Relazione al Budget 2012 (All. F). Tali criteri hanno determinato la seguente previsione triennale.

BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2012-2014 CONTO ECONOMICO PREVENTIVO



	Preventivo 2012	Preventivo 2013	Preventivo 2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi da attività per servizi alla persona	34.239.284	34.436.024	34.566.239
a) Rette	5.553.377	5.765.377	5.765.377
b) Oneri a rilievo sanitario	3.923.963	4.032.963	4.032.963
c) Concorsi rimborsi e recuperi da attività per servizi p.	24.761.944	24.637.684	24.767.899
d) Altri ricavi		0	0
2) Costi capitalizzati	386.405	514.878	561.154
a) Incrementi di immobil. per lavori inter.		0	0
b) Quota per utilizzo contributi in c/cap.	386.405	514.878	561.154
3) Variazioni delle rimanenze delle attività in corso	0	0	0
4) Proventi e ricavi diversi	227.413	228.436	229.436
a) Da utilizzo del patrimonio	111.975	113.000	114.000
b) Concorsi rimborsi e recuperi per attività diverse	115.436	115.436	115.436
c) Plusvalenze ordinarie	0	0	0
d) Sopravvenienze attive ed insuss. Del pas	2	0	0
e) Altri ricavi istituzionali	0	0	0
f) Ricavi da attività commerciale	0	0	0
5) Contributi in conto esercizio	74.295	74.295	74.295
a) Contributi in c/esercizio dalla Regione	25.000	25.000	25.000
b) Contributi c/esercizio dalla Provincia	0	0	0
c) Contributi dai Comuni dell'ambito distr.	11.000	11.000	11.000
d) Contributi da Azienda Sanitaria	0	0	0
e) Contributi dallo Stato e da altri Enti	0	0	0
f) Altri contributi da privati	38.295	38.295	38.295
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	34.927.396	35.253.632	35.431.124
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		0	0
6) Acquisti di beni	-513.711	-521.417	-529.238
a) Beni socio sanitari	-266.957	-270.961	-275.026
b) Beni tecnico economici	-246.754	-250.456	-254.213
7) Acquisti di servizi	-27.880.765	-27.773.133	-27.881.462
a) Per la gestione dell'attività socio sanit. E s.assist.	-17.297.703	-17.372.888	-17.407.800
b) Servizi esternalizzati	-1.870.555	-1.898.613	-1.927.092
c) Trasporti	-792.216	-812.021	-832.322
d) Consulenze socio sanitarie e ass.	0	0	0
e) Altre consulenze	-32.000	-32.000	-32.000
f) Lavoro interinale e altre forme di coll.	-347.971	-71.257	-71.969
g) Utenze	-677.542	-684.317	-691.160
h) Manutenzioni e riparazioni ordinarie	-310.072	-313.173	-316.305
i) Costi per organi Istituzionali	-67.615	-67.615	-67.615
j) Assicurazioni	-102.272	-106.072	-106.072
k) Altri servizi	-6.382.818	-6.415.177	-6.429.127

8) Godimento beni di terzi	-300.319	-307.483	-314.819
Affitti	-295.513	-302.606	-309.868
Canoni di locazione finanziaria	0	0	0
Service	-4.805	-4.877	-4.951
9) Costo del personale dipendente	-5.145.607	-5.408.358	-5.408.358
Salari e stipendi	-3.982.673	-4.188.089	-4.188.089
Oneri sociali	-1.123.183	-1.180.518	-1.180.518
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
Altri costi personale dipendente	-39.751	-39.751	-39.751
10) Ammortamenti e svalutazioni	-395.068	-531.899	-584.301
Ammortamenti delle imm. Immateriali	-15.769	-40.411	-57.290
Ammortamenti delle immobilizz. Materiali	-379.299	-491.488	-527.011
Svalutazione delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione dei crediti	0	0	0
11) Variazione delle rimanenze	0	0	0
I – RIMANENZE	0	0	0
a) Variazione rimanenze beni socio-sanitari	0	0	0
b) Variazione rimanenze beni tecnico economici	0	0	0
12) Accantonamenti ai fondi rischi	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	-361.358	-363.259	-365.178
Costi amministrativi	-64.407	-65.051	-65.702
Imposte non sul reddito	-120.398	-120.398	-120.398
Tasse	-50.994	-50.994	-50.994
Altri oneri diversi di gestione	100	100	100
Minusvalenze ordinarie	0	0	0
Soppravvenienze passive ed insuss.	1	1	1
Contributi erogati ad aziende non-profit	-125.660	-126.916	-128.185
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-34.596.828	-34.905.549	-35.083.357
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	330.568	348.083	347.767
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0
a) In società partecipate	0	0	0
b) Da altri soggetti	0	0	0
16) Altri proventi finanziari	38.905	38.905	39.294
a) Interessi attivi su titoli dell'attivo	0	0	0
b) Interessi attivi bancari e post.	38.905	38.905	39.294
c) Proventi finanziari diversi	0	0	0
17) Interessi passivi e altri oneri finanziari	-7.200	-7.272	-7.345
a) Su mutui	0	0	0
b) Bancari	0	0	0
c) Oneri finanziari diversi	-7.200	-7.272	-7.345
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI ©	31.704	31.632	31.949
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	0	0	0
a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di altri valori mobiliari	0	0	0
19) Svalutazioni	0	0	0
a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di altri valori mobiliari	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	0	0	0

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi da	8.133	8.133	8.133
Donazioni, lasciti ed erogazioni lib.	8.133	8.133	8.133
Plusvalenze straordinarie	0	0	0
Sopravvenienze attive straordinarie	0	0	0
21) Oneri da	0	0	0
Minusvalenze straordinarie	0	0	0
Sopravvenienze passive straordinarie	0	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	8.133	8.133	8.133
		0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	370.406	387.849	387.849
		0	0
22) Imposte sul reddito	-370.406	-387.849	-387.849
Irap	-358.906	-376.349	-376.349
Ires	-11.500	-11.500	-11.500
Utile o perdita di esercizio	0	0	0
23) UTILE (O PERDITA) D'ESERCIZIO	0	0	0

3.2 Sostenibilità economico-finanziaria

La redazione della presente previsione triennale e' stata effettuata dopo attenta analisi aziendale di sostenibilit  economica-finanziaria.

La rilevazione ed il controllo dell'andamento gestionale dell'Azienda si snoda all'interno di uno schema di suddivisione dei costi e dei ricavi, di obiettivi e risorse, per settori, centri di attivit  e centri di responsabilit .

La particolarit  della struttura aziendale, articolata in aree territoriali oltre che in settori di attivit , ha portato all'implementazione di un livello di distinzione per centri di attivit  / aree territoriali, nonch  dalla individuazione dei centri di responsabilit  che svolgono la propria attivit  all'interno delle varie area ma anche trasversalmente alle medesime. Coerentemente gli obiettivi assegnati possono trovare un'estensione territoriale, cos  come investire trasversalmente attivit  comuni a tutti i territori.

La programmazione Aziendale   il risultato di una contrattazione di risorse ed utilizzi tra la Direzione aziendale ed i responsabili di Centro di Responsabilit , che contestualmente definiscono altres  gli obiettivi della propria attivit  ed il loro contributo al raggiungimento dei macro obiettivi aziendali.

In tale logica si   sviluppato un sistema di coinvolgimento di tutti i responsabili aziendali nel raggiungimento di obiettivi collegialmente e preventivamente prefissati, dopo l'opportuna pianificazione ed individuazione dei mezzi necessari al raggiungimento degli stessi.

I titolari dei Centri di Responsabilit  sono quindi responsabili delle risorse loro assegnate nel Budget, sia da un punto di vista gestionale che da un punto di vista autorizzatorio: parallelamente la loro capacit  di spesa   analizzata dalle aree preposte in relazione alla fattibilit  economico-finanziaria in termini di risorse disponibili. Tale analisi, che inizialmente era attuata attraverso le rilevazioni di contabilit  generale,   stata implementata con un sistema automatizzato degli ordinativi che consente di spostare il controllo alla fase antecedente quella della fornitura.

Per ci  che attiene alla fase della rendicontazione e del controllo, questo viene attuato attraverso un sistema di reporting infrannuale a volumi e costi d'esercizio derivante dalle rilevazioni della contabilit  analitica e, semestralmente, dalle relazioni quali-quantitative sulle attivit  generate.

Le verifiche delle attivit  generate e degli obiettivi conseguiti sono altres  utilizzati dal sistema interno di valutazione per l'assegnazione delle risorse destinate all'incentivazione del lavoro.

E' prioritario che l'Azienda sia in grado di gestire i servizi e sperimentare nuovi interventi e

attività in modo efficace, con buoni esiti sia in termini di qualità che di sostenibilità economica, condizione imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi fissati all'atto della costituzione dell'ASP e per una politica di pieno sviluppo.

L'Azienda dovrà pertanto sempre più dimostrare di essere in grado di coniugare una politica di rigore, efficienza ed efficacia ed economicità nella gestione e nell'uso delle risorse, con il necessario ed indispensabile potenziamento dei propri servizi, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Un obiettivo prioritario risulta essere quello della riduzione / razionalizzazione dei costi, compresa la valutazione nella modalità di produzione di servizi e di attività, di valorizzazione patrimoniale e della ricerca di contributi economici e donazioni da privati.